

Motor Valley

AUTODROMO

Percorsi sicuri



Non solo corse e velocità, ma anche sviluppo. Questa è la nuova direzione dell'Autodromo di Marzaglia che sta collaborando con Masa. Oltre ai servizi classici, la pista modenese è a disposizione di tecnici ed ingegneri specializzati sulle vetture del futuro. Fondamentale, in questo senso, allungare il drittone come creare, allo stesso tempo degli spazi che ripropongono "percorsi" cittadini. Saranno utili per sviluppare le auto a guida autonoma in piena sicurezza.

DA UNIMORE

Real time per l'auto



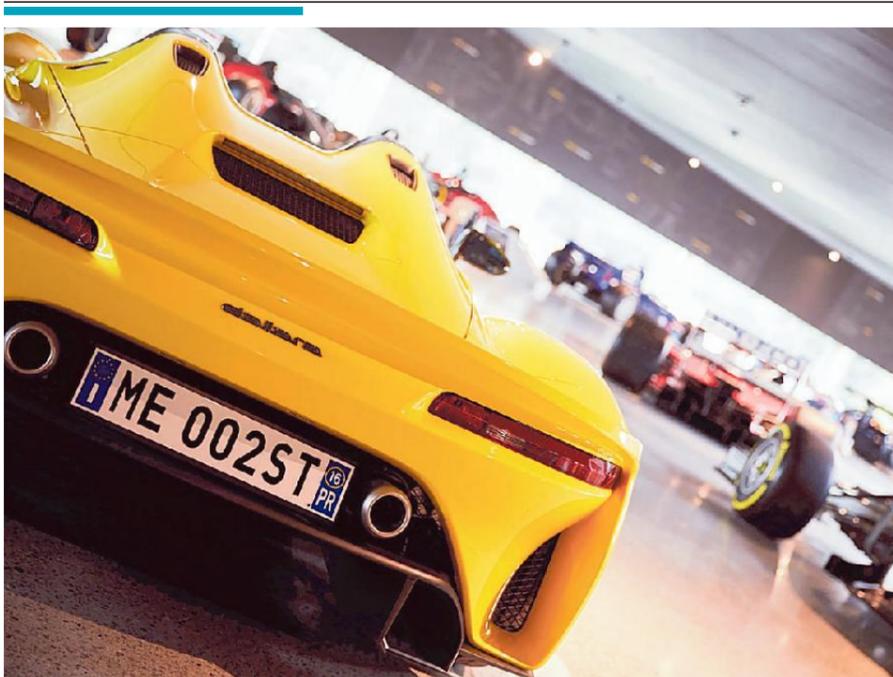
Sono diverse le esperienze proposte al Masa Day. Tra le più suggestive del pomeriggio digitale c'è sicuramente quella che riguarda le telecamere "real time" a bordo dei veicoli o ai lati della strada. Questi dispositivi, sviluppati proprio da Unimore, permettono di visionare all'istante chi c'è intorno e trasmetterlo all'auto intelligente. Tutti praticamente in tempo reale e tenendo pure conto della privacy di chi viene ripreso.

IN CITTÀ

La mappa speciale



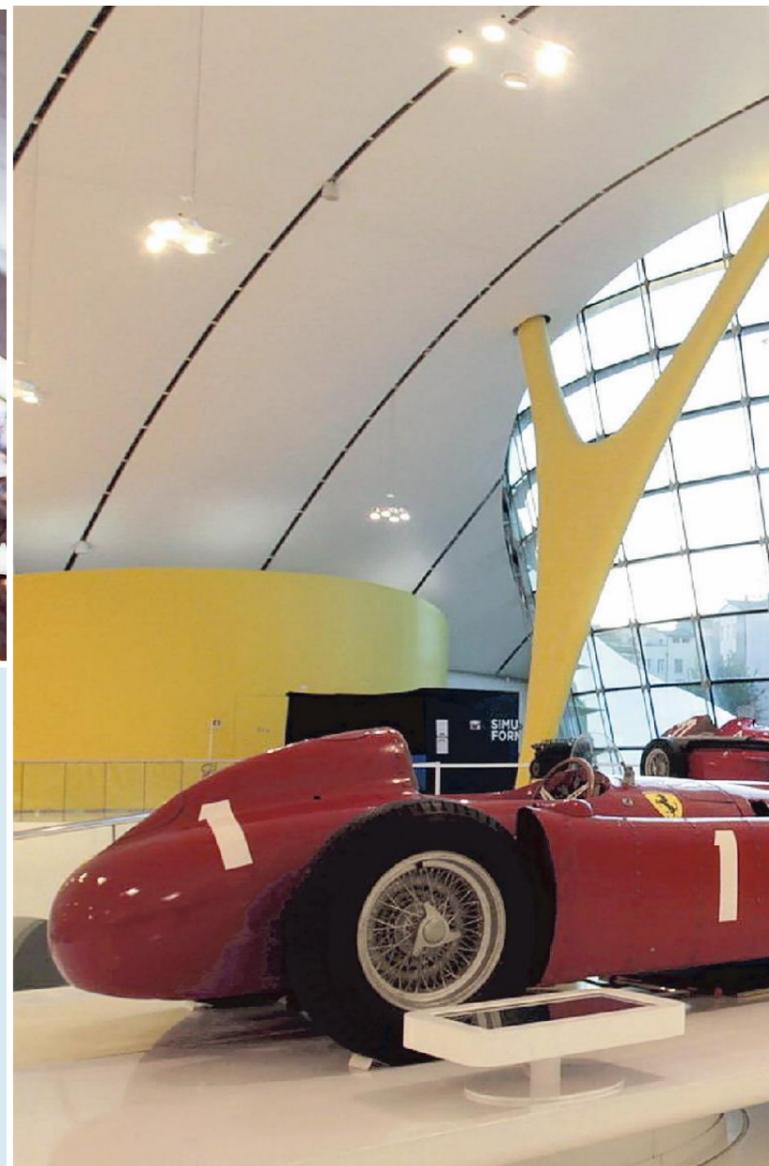
Addfor è una delle tante società che collaborano con Masa. Con Unimore sviluppano diversi progetti tra i quali quello presentato ieri. Si tratta di una mappatura ad altissima definizione che riguarda una parte della città: dal Tempio fino all'Area Nord dove ha sede Masa. Questo tratto di strada potrà quindi essere utilizzato per testare le auto a guida autonoma. La mappatura, soprattutto se così precisa, è un aspetto indispensabile per i mezzi del futuro.



IL GRAND TOUR

I musei del Mito
Alle 11 parte
il viaggio a tappe

Si apre oggi il viaggio virtuale, in live streaming, nei "templi" delle case automobilistiche. Prima tappa, alle 11, alla Dallara Academy. Seconda tappa, alle 15.30, al Mudetec Lamborghini. E terza tappa, alle 18, al Museo Enzo Ferrari di Modena dove sarà presentata in prima assoluta la mostra Grand Tour.



Due ministre "spingono" l'auto del futuro in progettazione a Modena

Nuovo protocollo tra governo, Comune e Università per rafforzare il Masa: il laboratorio a cielo aperto dell'Area Nord dove si fanno prove di mobilità smart

ENRICO BALLOTTI

Aspesso nel tempo. Non è il titolo di un libro o di un film, ma una "semplice" sensazione. Una bella sensazione che ha coinvolto chi, per l'intera giornata di ieri, è rimasto collegato alla piattaforma web del Motor Valley Fest digital. Il "Masa Day" è di fatto un tuffo nel futuro, un viaggio nel mondo dell'auto autonoma e connessa in rete. Il fulcro di questo lavoro è la Modena Automotive Smart Area che, coordinata dal professor Francesco Leali, sviluppa le sue innovazioni nel "laboratorio a cielo aperto" dell'Area Nord di Modena e pure all'autodromo di Marzaglia. Coinvolte l'Università di Modena e Reggio Emilia, il Comune, oltre a diverse aziende del settore. Compresi i marchi più prestigiosi. Diversi i punti toccati, diversi anche le "esperienze". Dal comportamento dei mezzi del futuro in ambito cittadino, alle strade intelligenti.

Senza dimenticare l'importanza strategica di queste tecnologie per la mobilità dei diversamente abili e degli anziani. Uno sguardo al servizio pubblico, senza dimenticare le supercar.

Il "Masa Day", inoltre, ha avuto modo di contare sulla presenza di diversi ospiti, nazionali e internazionali. È stata l'occasione per presentare progetti e idee, ma anche per mandare segnali importanti e pratici. Tra questi il "Piano Smart City" del Comune di Modena che si riferisce all'innovazione tecnologia e alla digitalizzazione della città. Con riferimento, ovviamente, anche alla mobilità studiata al Masa. Ad indicare le linee guida del programma 2020-2024 sono stati l'assessora Carla Ludovica Ferrari e l'ingegner Luca Chiantore del Comune di Modena. «I punti chiave - ha detto Chiantore - sono principalmente quattro. Si inizia dalla continuità con la pianificazione che ci ha portato a questo punto. Poi l'approccio metodo-

logico che condurrà alla nuova programmazione delle attività. Quest'ultima in particolare sarà curata, appunto, nel nostro laboratorio Masa. Inoltre sarà fondamentale mantenere e consolidare i rapporti con le aziende della zona. Decisivo, inoltre, il piano di comunicazione».

«Il nostro progetto digitale - così Ferrari - guarda al 2030 e al 2050. Guarda all'Europa e al mondo. È necessario per stare al passo con le altre città. Noi siamo a buon punto perché possiamo contare sul Masa e sulla grande collaborazione di Università, istituzioni e privati».

Si parte, dunque, da un aspetto strettamente modenese prima di iniziare il "giro" di interventi che arrivano da tutto il Paese, ma anche da Europa, Stati Uniti e Canada. Attivi, in particolare, i contatti con la Svezia e con il Politecnico di Torino che si occupa, come il Masa, di queste tecnologie.

Modena Automotive Smart Area fa rima anche con strade

Le titolari di Trasporti e Innovazione De Micheli e Pisano pronte a sostenere l'attività di ricerca guidata da Unimore

Nella giornata dedicata ai veicoli a guida autonoma e connessi in rete spazio al tema nodale delle infrastrutture

Confronto virtuale in diretta streaming con i colleghi del Politecnico Torino e degli atenei americani e svedesi

intelligenti. Le infrastrutture, infatti, dovranno essere pronte per ospitare le vetture del futuro. Un macro-argomento aperto da Luigi Carrarini di Anas che ha raccontato dello sviluppo smart in atto sulla Roma-Fiumicino.

E mentre c'è chi sogna di attraversare quella superstrada con la Maserati "curata" dal Masa, arriva il momento delle due rappresentati del governo. «Le due Paole»: come scherza Paola De Micheli, ministra di Trasporti e Infrastrutture, in riferimento al nome che l'accomuna a Paola Pisano, ministra dell'Innovazione. Il Motor Valley Fest, versione digital, è stata l'occasione per annunciare la firma del «protocollo d'intesa interministeriale Mit e Mid in materia di innovazione per la guida autonoma e connessa in ambito urbano ed extraurbano». Il nuovo documento, che integra quello analogo firmato nel 2018 tra ministero dei Trasporti, Comune e Università, riguarda proprio l'iniziativa "Modena automotive smart area".

«Mai come in questo momento - ha spiegato De Micheli - abbiamo capito quanto sia importante la tecnologia e l'innovazione. Quanto sia fondamentale la ricerca. Spetta dunque allo Stato mettere sul campo gli strumenti che permettano poi ai privati di sviluppare concretamente le idee». Un lungo momento istituzionale, durato l'intera mattina, che ha portato in dote anche diversi atti pratici. Un viaggio nel tempo, nel futuro, come hanno ricordato anche Carlo Adolfo Porro, rettore di Unimore, e Giancarlo Muzzarelli, sindaco di una Modena sempre più digitale. —